

colpì uno degli assalitori col calcio del fucile, uccidendolo.

« Dopo i primi colpi di rivoltella, che la sentenza della Sezione di accusa presso la Corte di appello di Parma del 6 aprile ultimo scorso stabilisce essere indubbiamente partiti dalla folla, i Bergamaschi Vittorio e Ferdinando e Contini Lino fecero anch'essi uso delle armi da fuoco (fucili da caccia o pistole).

« Non è risultato provato che Pio Orlando Bergamaschi abbia fatto uso delle armi. In seguito a ciò e all'unico scopo di intimidazione la mitragliatrice sparò in aria una ventina di colpi, che ottennero il desiderato effetto di allontanare la folla, che si partì lasciando a terra cinque cadaveri di scioperanti: il capo lega Agnelli Paolo, Antozzi Ludovico, Ferrari Giovanni, Baldini Giuseppe e Viarelli Giuseppe.

« In base a tali risultanze di fatto, dalle quali emerse avere i Bergamaschi agito in stato di legittima difesa; la sezione d'accusa suindicata, sulle conformi richieste del pubblico ministero, ha pronunciato assoluzione per Contini Pio, Bergamaschi Ferdinando, Vittorio e Romeo in base all'articolo 49, n. 2, del Codice penale. Il Bergamaschi Pio è stato assolto per non essere rimasto provato di avere egli partecipato al fatto.

« *Il sottosegretario di Stato*

« DELLO SBARBA ».

Banderali. — *Ai ministri dell'istruzione pubblica e dell'interno.* — « Per sapere:

1° se consti come molti dei 58 comuni autonomi della provincia di Genova si rifiutino o ritardino in modo deplorabile a corrispondere ai maestri l'indennità caro-viveri di cui al decreto luogotenenziale 3 marzo 1919, n. 338, l'aumento di cui al decreto luogotenenziale febbraio 1918, n. 107, gli acconti di lire 85 mensili stabiliti dal decreto luogotenenziale 6 luglio 1919, n. 1239, e di lire 400 di cui al telegramma ministeriale 29 gennaio 1920;

2° se non ritengano necessario, data la lentezza della burocrazia governativa nell'espletare le pratiche relative alla liquidazione dei nuovi stipendi, mettere d'urgenza a disposizione di ogni comune un congruo fondo in conto corrente per il pronto pagamento degli arretrati dal 1° maggio 1919 e degli stipendi mensili, salvo liquidazione definitiva;

3° se si rendano conto della esasperazione dei maestri nel vedere misconosciuti i loro diritti dalle Amministrazioni comunali, col completo disinteressamento delle autorità governative, e se abbiano disposto perchè anche ai maestri dei comuni autonomi siano liquidate entro aprile le differenze sui nuovi stipendi, come già venne stabilito per gli insegnanti provincializzati;

4° se ad eliminare ulteriori agitazioni e proteste collettive dannose al regolare funzionamento della scuola, non credano opportuno istituire una Commissione in cui siano rappresentati gli interessati, col mandato di vigilare l'esatto adempimento degli obblighi di legge da parte dei comuni nei riguardi degli insegnanti ».

RISPOSTA. — « Alla interrogazione già venne data risposta dal sottosegretario di Stato per la istruzione pubblica, per la parte riguardante quel Ministero.

« Si aggiunge che il prefetto di Genova riferisce di aver provveduto con pronta energia appena gli vennero segnalate inadempienze da parte dei comuni all'obbligo di corrispondere ai maestri gli aumenti percentuali sugli stipendi e l'indennità caro-viveri; e di avere investito del caso, a norma di legge, la Giunta provinciale amministrativa, per l'emissione dei mandati d'ufficio.

« *Il sottosegretario di Stato per l'interno*

« PORZIO ».

Barrese ed altri. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere — premesso che il personale tecnico degli Uffici del Genio civile della provincia di Cosenza, da oltre sei anni, si trova ridotto a meno della metà, di quello stabilito dall'organico, e che questa è la causa principale della paralisi quasi completa in cui si trovano i lavori pubblici in quella provincia — quali provvedimenti siano stati adottati per fornire gli uffici sopradetti del personale necessario, onde dare ai lavori pubblici in quella provincia il necessario sviluppo ed eliminare così ogni causa di giusto malcontento fra le masse operaie, attualmente colpite dalla disoccupazione, e tra le pubbliche amministrazioni, le quali da parecchi anni invano protestano ».

RISPOSTA. — « In relazione alla suestesa interrogazione debbo anzitutto premettere come gli Uffici del Genio civile di Cosenza siano fra quelli per i quali questo Ministero è costretto a superare non lievi difficoltà per quanto riguarda l'assegnazione di nuovo personale, trattandosi di residenza assai poco ambita.

« Allo scopo appunto di attenuare tali difficoltà, con decreto ministeriale del 30 giugno scorso anno, venne, per la residenza anzidetta, come per altre del Regno, stabilita la concessione di una speciale indennità di disagio servizio; ma, ciò nonostante, le difficoltà stesse sussistono tuttora.

« Ad ogni modo, preoccupato dei bisogni dei servizi dipendenti dall'Ufficio per il servizio generale e da quello per il servizio idraulico di Cosenza, il Ministero dei lavori pubblici oltre avere mantenuti presso il primo degli uffici anzidetti sei